Anno 47.° - N. 75

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 16 marzo 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La Camera ha preso le vacanze

Il discorso dell'on. Giolitti sul bilancio dell'interno

ROMA, 15. — Presiede MARCORA. — La seduta si apre alle 14.

Lo sciopero della Società Puglia è finito

BERGAMASCO risponde alla interrogazione dell'on. Chimienti sullo sciopero del personale addetto alla Società Puglia.

Comunica che un telegramma del prefetto di Bari gli annuncia che mercè l'interessamento delle autorità e delle notabilità locali si è raggiunto ieri sera dopo laboriose trattative l'accordo tra la società Puglia ed i suoi equipaggi che erano sostenuti dalla federazione della gente di mare e fu firmato al municipio il relativo concordato.

Stamane furono impartite tutte le disposizioni per la ripresa dei servizii affidati alla Società Puglia. Dopo ciò crede superfiua ogni discussione sul merito del conflitto testè facilmente risolto.

PANSINI è lieto che il dissidio sia stato composto e augura che non abbiano mai più a verificarsi le cause che lo provocarono e che la Società Pugliese continui a svolgere la sua attività in modo che la bandiera italiana non solo nell'Adriatico, ma in tutti i mari del mondo rivaleggi con quelle delle altre nazioni per la prosperità e fortuna della patria. (*Approvazioni*).

L'agitazione nel Ferrarese

FALCIONI s. s. agli interni dichiara all'on. Marangoni che è stato inviato a Cento un ispettore generale per indagare sul ferimento colà avvenuto di un dimostrante disoccupato.

Richieste telegraficamente notizie al prefetto di Ferrara questo ha oggi stesso dato relazione dei fatti dalla quale risulterebbe che un carabiniere trovandosi accerchiato dalla folla ed avendo estratto la rivoltella per intimorire i dimostranti fece inavvertitamente partire un colpo ferendo un bracciante. L'autorità giudiziaria sta indagando sulle circostanze del disgraziato accidente. Conviene pertanto attendere il suo giudizio.

MARANGONI ritiene che il ferimento del dimostrante disoccupato non sia stato accidentale. E' lieto invece di riconoscere che nello stesso tempo in cui questo deplorevole fatto avveniva, in altri luoghi della provincia la forza pubblica teneva ben diverso contegno. Rende omaggio alla buona volontà del governo di venire in aiuto di quelle misere popolazioni, ma ritiene assolutamente inadeguati i provvedimenti presi a tale scopo e su questo principalmente ha voluto richiamare l'attenzione del governo.

Chiede infine che le autorità locali richiamino anche i proprietari alla osservanza dei loro doveri verso i lavoratori. (*Commenti*).

Verificazione di poteri

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni sostituendosi all'assemblea dei presidenti del collegio di Cortona ha proclamato eletto a primo scrutinio l'on. Dario Centurini.

Comunica inoltre che la stessa giunta ha convalidato l'elezione dell'onor. Eugenio Spetrino nel collegio di Riccia.

Si approvano senza discussione diversi disegni di legge per impegni sull'assegnazione dello stato di previsione della spesa.

Il bilancio degli interni

Il discorso del Pres. del Consiglio

I provvedimenti sanitari

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

GIOLITTI, presidente del consiglio e ministro dell'interno. (*Segni d'attenzione*). Ringrazia i vari oratori delle cortesi parole usate al suo indirizzo e nota come mai sia stata turbata la reciproca stima fra lui e i colleghi tutti.

Parla anzitutto sugli argomenti speciali che sono stati trattati in questa discussione e in special modo su quello della sanità pubblica, di cui hanno ampiamente parlato l'on. Leonardo Bianchi ed altri deputati. Enumera i provvedimenti adottati per combattere la malaria, le malattie celtiche e l'alcoolismo e fa rilevare i buoni risultati conseguiti.

Si lotta adunque non solo contro la morte, ma anche contro le cause dell'indebolimento segnalate dall'illustre collega. Fa osservare che l'opera del governo deve essere aiutata dalla classe medica e sussidiata dal concorso delle classi colte, ed in queste sopratutto si dovrà evitare il soverchio sovraccarico intellettuale, cui si assoggettano le giovani generazioni. (*Approvazioni*).

L'on. ministro pone quindi in evidenza tutto quanto dallo Stato si viene attuando per combattere la tubercolosi e nota che l'Italia è il paese di Europa nel quale la malattia è meno diffusa.

Conviene che nel 1911 la mortalità per malaria fu alquanto superiore a quella dei due anni precedenti, ma ciò dipese dal fatto che le organizzazioni di difesa furono rivolte a combattere l'epidemia colerica. Comunque è confortante rilevare che da quando la lotta antimalarica fu iniziata, la mortalità per questo flagello è diminuita di oltre 10.000 casi all'anno.

Ammette l'utilità e l'efficacia del chinino, ma non crede che il largo uso di questo basti a far scomparire la malaria, se non sia confortato da un buon regime igienico, specie per quanto riguarda l'alimentazione e le abitazioni. (*Bene*).

Enuncia i provvedimenti presi contro la pellagra e contro la malattia dei minatori ed avverte che dovrà prossimamente esaminarsi la proposta di legge Pieraccini per la statizzazione della vendita del timolo, rimedio indicato per curarla. In quella occasione l'argomento potrà essere nel modo più conveniente trattato.

All'on. Celli il quale accennò alle spese sostenute per il colera fa rilevare che gran parte di esse vennero fatte per provvedimenti igienici di carattere permanente. A coloro i quali vorrebbero esteso il monopolio dello stato allo smercio a grande numero di rimedi fa osservare che non conviene esagerare dell'uso di un tale sistema ma crede vi si possa ricorrere per quanto concerne la fabbricazione e la vendita dei sieri.

Non crede neppure possibile istituire nei comuni le condotte mediche piene, poichè non è giusto sostenere più gravi oneri per assicurare l'assistenza gratuita dei dittadini agiati. E neppure è ammissibile parlare del monopolio degli alcool, poichè se si dovesse vietare ai privati la distillazione, lo stato dovrebbe acquistare tutto il vino rimasto invenduto.

La beneficenza - Gli esposti

All'on. Fumarola segnala l'incremento continuo nelle risorse della pubblica beneficenza. Dichiara che la trasformazione delle opere pie procede ma bisogna non disgiungerla da quelle cautele che non la allontanino troppo dalla volontà dei fondatori.

Conscio della grande importanza morale e sociale del problema degli esposti e dell'infanzia abbandonata avverte che a risolverlo occorrerà modificare le disposizioni del codice ed apprestare ingenti mezzi finanziari. Augura che la prossima legislatura lo affronterà risolutamente.

I segretari ed i salariati dei comuni

All'on. Carboni Boi fa osservare che lo stato ha dimostrato di avere a cuore la condizione dei segretari comunali, istituendo per essi una speciale cassa pensioni. E' impossibile stabilire un minimo di stipendio per non aggravare le finanze e non aggravare la libertà d'azione dei comuni.

Neppure è ammissibile concedere la stabilità dei salariati comunali; ciò è incompatibile colla modestia delle loro attribuzioni. L'on. Carboni Boi ha invitato il governo a prestare ai comuni nuovi cespiti di entrate, ma le leggi consentono ad essi la facoltà di applicare molte svariate contribuzioni, l'uso di tali facoltà deve essere lasciato alla responsabilità degli amministratori locali. Crede che ai salariati comunali sia doveroso accordare l'iscrizione alla cassa nazionale ma non si potrebbe assicurare loro la stabilità dell'ufficio; ciò costituirebbe un vincolo eccessivo pei comuni.

La Pubblica sicurezza

Giustifica l'aumento delle spese di pubblica sicurezza. In questi ultimi anni e segnala all'on. Cavagnari come le cause di questo aumento è l'aumento del numero dei carabinieri reali, i miglioramenti al personale di pubblica sicurezza comprese le guardie di città.

Nota essere la scuola di polizia scientifica un istituto degno di ogni cura da parte del governo e per i fini che si propone e per i risultati che ha già dati.

Quanto al decentramento reputa esser più facile invocarlo che applicarlo di fronte alla continua richiesta che da ogni parte si fa, perchè lo stato assuma sempre funzioni nuove.

I conflitti con la folla

All'on. Treves che nuovamente ha richiamato l'attenzione della camera sui sanguinosi conflitti fra la folla e la forza pubblica fa osservare che il numero di essi è andato in questi ultimi tempi decrescendo.

Tali conflitti non hanno avuto quasi mai origine in questioni economiche e politiche, ma sono stati provocati dagli attriti fra partiti locali. Ciò dimostra che evitarle sopratutto è questione di educazione e che il dovere di ogni partito sia quello di educare le masse all'amore, all'ordine e al rispetto dell'autorità. Infatti nelle provincie socialmente più progredite il numero dei conflitti è assai più scarso che nelle altre. (*Benissimo, approvazioni*).

Invece il proclamare che l'autorità ha sempre torto, costituisce un vero e proprio eccitamento a resistere contro la forza pubblica. (*Vive approvaz.*)

Sulle circostanze di questi conflitti ha del resto indagato sempre il magistrato.

I lavori pubblici e le colonie

Nega che l'impresa di Libia abbia arrestate tutte le spese di pubblica utilità, come ha asserito Treves. Prova di ciò è il sempre maggiore sviluppo nei lavori pubblici nei quali una giusta parte è sempre fatta anche alle cooperative.

Segnala la grande importanza delle colonie specie per un paese che come il nostro è grande esportatore di mano d'opera. Nota che tale importanza è avvertita dalla coscienza nazionale e che le regioni dove l'emigrazione è maggiore sono state appunto quelle che più caldamente hanno applaudito l'impresa.

Nè è giusto prevedere l'attendersi conflitti internazionali a seguito della nuova conquista. Questa fu pensata e compiuta coll'intendimento di evitare gare e dissidi per l'occupazione di un territorio che mai l'Italia avrebbe potuto consentire a vedere occupata da altra nazione. (*Approvazioni*).

La politica ecclesiastica

L'on. Fera volle definire ieri il partito radicale, ma dubita che egli sia riuscito a farlo con sufficiente chiarezza.

Ogni definizione, è del resto, pericolosa. Non è il caso di insistervi; giova piuttosto rispondere alle osservazioni concrete fatte dall'on Fera circa i criteri e il contenuto dell'azione del governo.

Quanto alla politica ecclesiastica del Governo, essa si riassume nella libertà per tutti nell'orbita delle leggi e tale formula ha naturalmente sicura applicazione anche in tema di insegnamento religioso nelle scuole. Ai comuni, ai maestri, agli alunni è lasciata libertà di volerla o ono e quindi non si spiega, perchè quando tutti costoro siano d'accordo per volerlo debba essere proprio il governo a mettere discordia fra loro. (*Ilarità*).

Lo Stato è sinceramente convinto della libertà religiosa, ma non tollera che da questa si possa trarre pretesto o profitto per combattere lo stato, per invaderne i poteri. (*Benissimo*)

Il lavoro della Camera

Volle l'on. Fera sollevare dubbi circa compattezza della maggioranza che sostiene il governo, ma questi dubbi se non si voglia indagare nel recondito pensiero dei singoli deputati resultano completamente infondati sol che si ponga mente alla concordia ed alla costanza di cui tanta parte della camera ha dato prova, contribuendo col suo voto alla attuazione del programma del governo di cui erano cardine riforme importantissime e di spiccato carattere politico.

Importantissimo è stato il lavoro legislativo che nella presente situazione politico parlamentare l'assemblea ha avuto modo di svolgere. In due anni appena vennero risolte questioni annose e vitali e fu possibile approvare il codice di procedura penale, il monopolio delle assicurazioni, il nuovo ordinamento giudiziario, la legge sul notariato, quelle sui servizi marittimi e molte altre.

L'on. presidente del consiglio ha immensa fiducia nei risultati del suffragio universale e nell'opera della nuova legislatura, ma ha pure fermo il convincimento che questa potrà difficilmente superare ciò che per il bene del paese ha saputo compiere l'ultima assemblea nazionale a suffragio ristretto. — (*Applausi generali, molti deputati attorniano il banco dei ministri per congratularsi con l'onorevole Giolitti*).

Si approva la chiusura della discussione generale.

Gli ordini del giorno

FERRI GIACOMO, insieme coll'onor. Bocconi presenta e svolge un ordine del giorno: «La Camera convinta che le attuali necessità della vita impongono di favorire l'elevamento morale e materiale dei salariati al servizio dei comuni e delle provincie e delle opere pie invita il governo a proporre una legge per predisporre quei provvedimenti di sua competenza che possano soddisfare allo scopo».

DE VECCHI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, riconoscendo i progressi ottenuti nei servizi veterinari così importanti per l'economia nazionale, mercè i provvedimenti dell'on. ministro dell'interno, fa voti che si provveda ad ottenere maggiore severità e precisione nella esecuzione sia per parte dei sindaci quanto dei veterinari comunali delle vigenti disposizioni di legge e degli ordini dati con opportune circolari ministeriali».

MARGARIA e COMANDINI presentano un ordine del giorno per disciplinare le finanze comunali.

Parla il relatore

APRILE, relatore, dopo aver osservato all'on. Treves che egli, l'oratore non rifugge da alcuna responsabilità, ma solo ha giudicato meno opportuno una ampia discussione politica nelle presenti condizioni parlamentari, dice che conviene guardarsi dalle utopie ed alla difesa sociale è indispensabile che si associ la difesa individuale.

Invoca particolarmente una energica azione dello stato diretta a difendere il paese contro l'invasione dei morbi esotici.

Accennando ai vari argomenti politici trattati dai vari oratori, osserva che il partito radicale che trae le sue origini dalle dottrine di Geremia Bentham ha peccato e pecca tuttora del vizio di indeterminazione del suo programma.

Afferma che all'unità politica del paese deve essere coordinato il saggio sistema del decentramento che risvegli le energiche iniziative locali e personali.

Al concetto di uno stato accentrato deve contrapporsi una forte energia di autonomie locali.

Soltanto in queste condizioni può svolgersi una sana vita politica ed amministrativa.

Afferma che all'unità politica del potrà dare buoni frutti solo quando sia accompagnato da una elevazione morale ed intellettuale delle plebi.

Afferma sopratutto la necessità di risanare l'ordinamento amministrativo diffondendo nuova attività negli enti locali e sottraendoli al presente stato di depressione.

Fa voti pertanto per questa ragione di riformare, purificando, la nostra vita amministrativa locale, riforma alla quale seguirà naturalmente l'abolizione di controlli inutili ed oppressivi.

Allora il suffragio universale sarà veramente efficace propulsore delle energie nazionali. (*Approvazioni*).

La replica dell'on. Giolitti

GIOLITTI passa in rassegna i vari ordini del giorno. Agli stipendiati e salariati comunali, già si è provveduto con garentire loro una certa stabilità e la iscrizione nella cassa pensioni. Non si ricusa tuttavia di esaminare se sia il caso di altri provvedimenti.

Curerà il retto funzionamento del servizio veterinario ma non crede che sia il caso di migliorarne ora le condizioni economiche già migliorate.

Grave e complesso è il problema delle spese di spedalità; nè può negarsi agli ospedali il rimborso delle rette. Si occuperà tuttavia di questa questione.

Nota che la pellagra è fortemente diminuita in Italia. La direzione di sanità continuerà nella lotta contro questa malattia. A combatterla riconosce che contribuirà grandemente il migliorato tenore di vita delle nostre plebi.

Assicura che il governo si occupa indefessamente nella lotta contro la malaria in ogni plaga del paese.

Prega pertanto i proponenti dei vari ordini del giorno di volerli ritirare prendendo atto delle dichiarazioni da lui fatte.

Gli ordini del giorno sono ritirati.

Si passa alla discussione degli articoli e vengono tutti approvati.

Sono approvati tutti i capitoli dello stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

Proroga dei lavori parlamentari

PRESIDENTE invita la camera a stabilire il suo ordine del giorno per lunedì.

GIOLITTI propone che la Camera deliberi, invece di lunedì, di riunirsi martedì 22 aprile.

PRESIDENTE (alzandosi in piedi, tutti i deputati si alzano). Se mi è permesso vorrei rivolgere un ringraziamento agli on. colleghi per le continue prove di fiducia e d'affetto che mi hanno dato. Aggiungo per loro e per le loro famiglie le felicitazioni più cordiali esprimendo l'augurio che il 22 del prossimo mese ci trovi tutti qui animati dalla stessa alacrità e fede, per proseguire e compiere quell'opera di vigorosa azione legislativa e di alta visione degli interessi del paese. (*Vivi applausi*).

GIOLITTI. Sono certo d'interpretare il sentimento dei colleghi, parlo anch'io come deputato, mandando un saluto ed un ringraziamento al nostro presidente che ricorda i tempi più gloriosi del liberalismo italiano, che continuerà col suffragio universale ad essere esempio a tutti noi. (*Vivi applausi*).

La seduta termina alle 19.30.

LE INTERROGAZIONI

ROMA, 15. — Sono state presentate le seguenti interrogazioni: dall'on. Mezzanotte al ministro delle poste e telegrafi perchè dica se non creda opportuno istituire appositi francobolli per la raccomandazione delle lettere che non sia stato possibile presentare agli uffici durante l'orario di servizio stabilito per il pubblico;

dall'on. Montemartini e Somaggia al ministro delle finanze per sapere se non creda opportuno adottare qualche provvedimento atto a difendere le cooperative rurali di consumo contro le amministrazioni comunali e i consorzi di esercenti che vogliano imporre canoni daziari esagerati e sproporzionati alla reale potenzialità delle cooperative medesime;

dall'on. Montemartini al ministro delle finanze per sapere se si debba ritenere in vigore la circolare ministeriale del 1904 riguardo la non tassabilità del salario dei lavoratori.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 15. — Nella seduta odierna il Senato ha discusso ed approvato vari minori disegni di legge.

I funerali di Re Umberto nella chiesa del Sudario

ROMA, 15. — Stamane nella chiesa del Sudario per cura della Real Casa vi fu il solenne funerale in suffragio di Re Umberto. Vi assistettero la Regina Madre, i cavalieri dell'annunziata Manfredi, di San Giuliano, Leonardi Cattolica e Spingardi, i personaggi della casa civile e militare dei sovrani.

GLI ALTI COMANDI DELLA FLOTTA AUSTRIACA

VIENNA, 15. — La *Wiener Zeitung* pubblica il decreto secondo il quale il contrammiraglio Chemetaz comandante della prima squadra e della prima divisione è stato nominato prefetto marittimo e governatore di Pola: il contrammiraglio Niegolan comandante della seconda divisione assume il comando della prima squadra e della prima divisione. Il contrammiraglio Barry direttore dell'accademia navale assume il comando della seconda divisione: il contrammiraglio Gassemair è stato nominato direttore dell'accademia navale.

LA DOLOROSA IMPRESSIONE DELLA RISPOSTA degli Stati balcanici

Perchè gli alleati insistono nelle anteriori domande

SOFIA, 15. — (Sobranie). — *Rispondendo a varie interpellanze il presidente del consiglio commenta la risposta consegnata ai rappresentanti delle potenze. Dice che dinanzi alle vittorie riportate dagli alleati a Bulair e Giannina ed ai vani tentativi di sbarco dei turchi sul Marmara gli alleati avrebbero avuto buon diritto di elevare le loro pretese, ma si contentano, invece di mantenere le condizioni domandate durante la seduta del 18 dicembre 1912 alla conferenza di Londra. D'altra parte, però, essi debbono essere indennizati dei sacrifici fatti. L'intervento che le grandi potenze propongono ha soltanto carattere di buoni uffici. Gli alleati sono in diritto di non accettarlo, se esso non sarà loro favorevole. L'accordo fra gli alleati è perfetto. Nessuna divergenza di vedute esiste fra di essi. Tutto ciò che era stato formulato nel trattato venne osservato alla lettera. Tutte le difficoltà si elimineranno, per ciò che riguarda la ripartizione dei territori conquistati che potrà avere luogo soltanto dopo la fine della guerra. Circa la divergenza colla Romania, Gheschioff spera che le potenze troveranno una soluzione eliminante tutti i motivi di discordia fra le due nazioni, unite da tradizionale amicizia.* (Stefani).

La concordia continua fra gli alleati

SOFIA, 15. — Al Sobranje nella sua risposta all'interpellanza il presidente del consiglio Ghescioff dice che non esistono trattative dirette con la Turchia.

Relativamente alle relazioni della Bulgaria con la Serbia e con la Grecia il presidente del consiglio constata con piacere che sinora nessuna divergenza di vedute è sorta a gettare un'ombra sull'alleanza, sia nello svolgimento delle operazioni di guerra, sia durante i negoziati per la pace di Londra, sia durante gli ultimi scambi di vedute relativi alla risposta identica da dare alle potenze. Gli incidenti di Sabotsko e di Nigrita sono deplorevoli, ma la responsabilità incombe a subalterni. Essi sono stati risolti in modo da far scomparire ogni malinteso e anche qualsiasi timore di difficoltà immaginarie che alcuni hanno preteso inevitabili al momento della ripartizione dei territori occupati: ripartizione che del resto non si trova ancora all'ordine del giorno.

Nuovo passo collettivo per indurre gli alleati a mutare attitudine

PARIGI, 15 — Il *Petit Parisien* ha da Londra: Un diplomatico intervistato sull'attitudine che sarà tenuta dalle potenze di fronte alla nota degli alleati ha dichiarato che le potenze non possono approvare le condizioni degli alleati: esse non le accetteranno, come non accetteranno quelle formulate dal gabinetto giovane turco. Se gli ambasciatori hanno lottato per ottenere carta bianca dalla Turchia, ciò non è avvenuto per sottomettersi alle esigenze balcaniche. Gli ambasciatori decideranno probabilmente oggi di fare un nuovo passo collettivo verso gli alleati per indurli ad abbandonare la loro attitudine intransigente, ma non si hanno che poche speranze in questo passo.

La conferenza degli ambasciatori a Londra

LONDRA, 15. — *Gli ambasciatori si sono riuniti stamane al* Foreign Office *per discutere la risposta data dagli alleati alle potenze. La conferenza è durata circa due ore e mezzo.*

LONDRA, 15. — L'Agenzia Rueter *è informata che l'odierna riunione degli ambasciatori interamente fu consacrata all'esame della risposta degli alleati. Non si nasconde che condizioni poste dagli alleati per la pace si considerano strane. In alcuni circoli si constata il sentimento di irritazione provocato da quello che chiamasi «atto di mercanteggiare all'oriente all'ultimo momento». Tuttavia gli ambasciatori non credono che la risposta escluda ogni possibilità di mediazione. Pertanto le potenze nel prossimo passo daranno agli alleati alcuni consigli che avranno, si spera, il risultato di modificare le loro condizioni in un senso che nell'opinione dele potenze fornirà una base più favorevole per le conclusioni della pace. La conferenaza degli ambasciatori si è aggiornata a mercoledì.* (Stefani).

La difficile situazione del Tesoro in Turchia

COSTANTINOPOLI, 15. — Sono stati rinnovati un milione e 575 mila lire turche di buoni del tesoro nelle banche della Turchia e nella banca di Salonicco che erano scaduti ieri.

Sono stati pure rinnovati buoni del tesoro per 2,250 mila lire turche collocati in Germania e che scadono oggi. Il debito pubblico ha consegnato al tesoro 100 mila lire turche come acconto sulla parte delle entrate prelevate dal debito pubblico e che spettano alla Turchia e che si elevano da 200 a 300 mila lire turche. Il tesoro riceve questo denaro immediatamente perchè l'anno finanziario ottomano si chiude il 14 marzo. La Turchia riceverà inoltre 150 mila lire turche sulla somma che l'Italia verserà per la capitalizzazione della rendita della Tripolitania. Le entrate dell'Impero nell'anno finanziario che termina oggi presentano una diminuzione di 800 mila lire turche delle quali la metà è derivata dalla perdita della Macedonia.

I turchi e i greci finiranno per diventare i migliori amici

ATENE, 15. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Telegrafano da Giannina che si è presentata dinanzi al diadoco una delegazione composta del sindaco, del mufti di Giannina e del notabile Hadji Essad Pascià che a nome della comunità musulmana di Giannina ha pregato il Diadoco di onorare con la presenza una cerimonia religiosa che sarà celebrata nella principale moschea di Giannina in occasione dell'entrata delle truppe greche. Il Diadoco ha accettato l'invito ed ha stabilito la cerimonia per domenica.

L'incidente del vapore francese ai Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 15. — L'incrociatore fracense *Leon Gambella* è partito per i Dardanelli con a bordo l'amm. Dartingues Du Fournet e il bey Ledola primo dragomanno, dell'ambasciata francese per recarsi a risolvere sul luogo l'incidente occorso al vapore francese *Henry Fraissinet*.

Nuovi cannoni bulgari in opera contro Adrianopoli

SOFIA, 15. — *Si ha da fonte competente che fin da ieri si collocarono davanti ad Adrianopoli 14 nuovi pezzi d'assedio. Il bombardamento con questi cannoni è già cominciato e lascia sperare maggiore successo di quello finora ottenuto. Da ciò è sorto anche nuovo ottimismo nei circoli politici, dove credesi che la fortezza cadrà tra pochi giorni.* (Stefani).

I turchi dicono che resisterà ancora un mese

COSTANTINOPOLI, 15. — Il governo diresse a Sciukri pascià comandante di Scutari, un telegramma di ringraziamento per la organizzazione della difesa di Adrianopoli. Si assicura da buona fonte che Adrianopoli possiede viveri e munizioni per un mese.

L'"Hamidiè" è uscito incolume dal "raid" nell'Adriatico

COSTANTINOPOLI, 15. — *Si smentisce ufficialmente che l'*Hamidiè *sia stato colpito da proiettili serbi a Durazzo. L'*Hamidiè *è uscito incolume dal* raid *compiuto sulla costa dell'Adriatico.*

La risposta del Montenegro alle potenze e la proteste del suo inviato

CETTIGNE, 15. — In risposta al passo fatto dai rappresentanti delle grandi potenze che chiedevano di permettere tuttavia alla popolazione civile di Scutari di lasciare la città iersera il governo montenegrino dichiarò che esso al principio dell'assedio della città offrì ai consoli esteri tutte le facilitazioni, affinchè potessero lasciare la città coi loro sudditi. I consoli, però non reputarono necessario ed opportuno profittare di questa offerta. Il governo montenegrino sarebbe anche adesso pronto a fare le stesse concessioni, ma col suo maggior rammarico non è in grado, per gravi motivi militari e politici, permettere a tutta la popolazione civile di lasciare la città. (*Stefani*).

LONDRA, 15. — Popovich, plenipotenziario montenegrino a Londra dichiara che lo stato dell'Albania esiste ufficialmente ed è riconosciuto in massima da tutti gli alleati. Il primo atto di questo fu di dichiarare mediante il suo congresso nazionale che vi è la guerra santa tra esso e gli alleati. Tale dichiarazione è stata fatta a Trieste, cioè sotto gli auspici ed in territorio delle grandi potenze che agiscono quali arbitre della sorte degli alleati e del Montenegro che considerano tale atto come una dichiarazione di guerra. L'Albania si deve considerare come belligerante e deve subirne le conseguenze.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Gita della scuola Tecnica al lago di Cavazzo Carnico

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri, 14 marzo, la signorina direttrice delle nostre Scuole tecniche, professoressa Rina Larice, inaugurò il ciclo delle passeggiate scolastiche conducendo la scolaresca al lago di Cavazzo Carnico. Alle 9 del mattino con un tempo meraviglioso, l'allegra comitiva (circa una novantina fra maschi e femmine) si pose in cammino, accompagnata dagl'insegnanti e dal professore Buba dottor Giovanni titolare della cattedra ambulante d'agricoltura che approfittò della circostanza per far trasportare e immettere nel lago stesso ventimila trote.

Durante il percorso in cui ebbero luogo delle occasionali spiegazioni sulla natura del suolo, sulle attitudini e sulla specialità della flora Carnica, regnò la più schietta allegria. A Somplago ebbe luogo una refezione, dopo la quale i giovanetti felici si riversarono sulle rive del lago che in breve risuonò delle loro risa e di canti patriottici.

Dopo una sosta di alcune ore gli alunni si ricomposero nelle file e presero la via del ritorno, non senza aver prima ringraziato con replicati e cordiali evviva gl'insegnanti e in special modo la signorina direttrice.

Durante l'intera giornata regnò la più vivace allegria, ma fu allegria composta ed educata che non degenerò in isguaiataggini o in monellerie; mercè il vigile sguardo della signorina direttrice professoressa Larice, e obbedienti alla sua energica parola, gli alunni tutti tennero un contegno ordinato ed encomiabile sotto tutti i rispetti.

E anche questo contribuì a renderci persuasi riguardo l'ordine, la disciplina e la fermezza che presiedono al governo della nostra Scuola tecnica, di questa recente istituzione, che come tutto ciò che ha valore, impone sacrifici e fà cozzare contro difficoltà, ma è anche indice evidente del miglioramento intellettuale e morale della nostra Carnia solerte e perseverante.

Da CIVIDALE

Acquedotto Pojana

Ci scrivono 15 (n):

Oggi si è riunita la Giunta consorziale del Poiana sotto la presidenza del cav. uff. dottor Domenico Rubini.

Erano presenti i signori: de Brandis co. cav. dottor Enrico — Perusini cav. dottor Costantino — Caiselli conte Carlo — coll'assistenza del segretario Brusini cav. Luigi.

Assente con giustificazione il geometra signor Antonio Miani.

Approvato il verbale della seduta precedente e dopo varie comunicazioni della Presidenza, venne deliberato in via d'urgenza, di accettare — come proposto dal magistrato delle Acque — il disciplinare che regola la concessione di attraversare con le condutture dell'acquedotto Poiana i carsi di acqua pubblica.

Dopo altre determinazioni di ordine interno la Giunta deliberò di fissare il giorno 26 corrente alle ore nove ant. per una nuova riunione della Giunta allo scopo di prendere in esame le domande dei concorrenti per essere ammessi all'incanto che avrà luogo il tre aprile venturo per l'appalto dei lavori dell'acquedotto.

Funerali - Il mercato

Ci scrivono 15 (n):

Alle 15.30 d'oggi seguirono i funerali del compianto medico dottor Domenico Venuti, di anni 90, veterano dalle patrie battaglie.

Dopo l'assoluzione della salma nella Basilica, si compose il corteo. Prima la croce, il carro di prima classe, i figli e parenti, i veterani, gli amici, molti portatori di torcie. Reggevano i cordoni a destra, il pro sindaco Marioni, il veterano dalle patrie battaglie dottor Nussi; a sinistra, il medico ufficiale sanitario dottor Mazzocca, il prof. cav. Accordini. Vennero da Udine e seguirono il corteo la bandiera dei veterani e dei reduci (1848-1860).

Fra i veterani notammo i signori: dottor Nussi, Pietro Buoco, Banzi, Deotti, fregiati dalle medaglie. Fra gli amici i signori: Brusini cav. Luigi, Moro cav. Felice, Albini nob. Lorenzo, Iussig Luigi, Del Torre Pietro, Zuliani Antonio, Tomasini Raffaello, Venier Giuseppe, Rigotti prof. Antonio, Paciani nob. Giuseppe, Dorigo dottor Domenico, Cucavaz dottor Antonio, Paciani ing. Ernesto e tanti altri che ci sfuggono nella fretta.

Moltissime firme di condoglianza.

Alla porta della città l'egregio sig. Antonio Miani assessore del Comune con nobili parole rievocanti il passato glorioso ed integerrimo dell'Estinto, porse l'estremo saluto a nome della cittadinanza.

Indi parte del convoglio proseguì al cimitero, seguito anche dalle bandiere del 48-60.

*** Il mercato odierno fu floridissimo. Indistintamente però tutti i generi ebbero un sensibile rialzo nei prezzi in confronto dell'ultimo mercato, e ciò per le forti provviste per esportazione e per le prossime feste pasquali.

Da FELETTO UMBERTO

La scomparsa di un fanciullo

Ci scrivono 15 (n):

Fino dal giorno 9 corrente il fanciullo Del Medico Rizieri di Ermenegildo manca dalla casa paterna, e per quante ricerche siano state fatte, in questi giorni dai suoi genitori non si è potuto aver traccia del medesimo.

Dicesi che il Del Medico abbia tentato un'altra volta di gettarsi nel Ledra ma fu salvato da un contadino di Colugna.

Da PALMANOVA

Società operaia - Crisantemi - Al Politeama

Ci scrivono 15 (n):

Ieri sera si riunì il Consiglio della Società Operaia per la nomina del vice presidente e di due direttori oltre ad altri argomenti.

Il presidente signor G. Zanolini apre la seduta col dare il benvenuto al nuovo consigliere signor N. Gasparini ed al signor G. Olivo esprime parole di congratulazione e di evidente compiacimento per la rielezione del Presidente suddetto.

Venne quindi nominato per acclamazione vice presidente il signor Gino Olivo e pure per acclamazione vennero nominati direttori i signori Sguardo Giuseppe e R. Geremia.

Furono ammessi i nuovi soci Molinaris Sante e Odero Malisani.

Circa la scuola di disegno si nominò una commissione esaminatrice formata dai signori Cirio ing. Antonio — perito F. Vidal, dallo scultore Hieche e dal pittore G. B. Tellini.

In quanto alla questione delle cure mediche per le famiglie dei soci, il presidente ed il vice presidente vennero incaricati di comunicare ai signori medici l'esito delle precedenti assemblee e di conferiere nuovamente coi medici stessi per eventualmente venire ad un buon risultato.

*** Alle ore 17 d'oggi spirava la signora Giovanna Biasioli d'anni 75, zia del consigliere comunale signor Ennio Buri.

La povera signora aveva tenuto per molti anni un'ottima scuola privata.

I funerali avranno luogo domani.

Alla famiglia le più sentite condoglianze.

*** Domani dalle 17 in poi avremo al «Politeama» un interessantissimo programma cinematografico.

Da SPILIMBERGO

I funerali di Ernesto Narin

Ci scrivono 15 (n):

(Tiflis). — Una vera folla di popolo ieri intervenne ad accompagnare alla ultima dimora il giovane amico nostro Ernesto Marin, strappato innanzi tempo all'affetto della famiglia e degli amici da morbo inesorabile.

Il corteo era preceduto dal clero e dalla banda cittadina. Su un carro di prima classe veniva la salma, al lato della quale tenevano i cordoni il cugino avv. Marco Marin, i cognati dottor Carlo Gelmi e Francesco Bertoli e Antonio Marin. Inviarono corone oltre quelle della moglie, dei figli e della mamma, le famiglie Gelmi, gli amici, il cognato e la sorella, gli zii, i cugini e l'impresa Ceconi.

Seguivano il feretro moltissimi cittadini. Notiamo: l'ing. Viviani, cav. Pognici, pretore Chiancone, Pietro Lucchini, Merlo, Antoniazzi, Zanettini Isidoro, Manassero, Dusso A., Politti, Scolari, Pesante, Concina, De Biasio, Massenzi, De Marco Ferruccio, G. B. Griz, De Paoli G. B., Zuccheri, Masutti, Del Toso, cav. Concari, Marin Carlo, Carminati G. B., Vittorio Sarcinelli, Carminati Carlo, Teia Luigi, A. Pozzo, Cengarle, Morgante, dottor Vicentini, Pietro Venturini, avv. Linzi, De Stefano P., Cimatoribus, Toffolon, Zardo, Mongiat, Serena, Bisaro, Businelli, Lanfrit, Cossettini, Sostero e molti altri.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

Da MORUZZO

Un fiore reciso

Ci scrivono 15 (n):

Ieri si è appreso con un vivo e generale senso di cordoglio la notizia della morte avvenuta in Plasencis della giovane ventenne Ida Miotti di Luigi detto Brusin da Modotto.

Da qualche tempo dimorava colà con una sua zia, e colpita da malattia crudele e che non perdona, per oltre due mesi ne sopportò pazientemente le cattive sorti del destino.

Oggi qui si farà una funzione religiosa in suo suffragio ed in Plasencis stesso avranno luogo i funerali che riusciranno davvero imponenti giacchè nessuno vorrà dispensarsi dal porgere l'ultimo vale alla povera giovane così precocemente rapita.

Alla memoria della buona e laboriosa giovane mandiamo un saluto affettuoso e un pensiero di condoglianza a quei poveri genitori e parenti così crudelmente colpiti.

Da VENZONE

Il sindaco si è svegliato!

Ci scrivono 14 (n):

Non vogliamo attribuire al nostro trafiletto nel quale si deplorava come ai valorosi reduci dalla Libia, appartenenti al Comune di Venzone, fosse mancata una attestazione di gratitudine, tuttavia dobbiamo dire che il Sindaco di Venzone si è.... svegliato!

Infatti diramò delle circolari d'invito a parecchie persone del paese, allo scopo di formare un Comitato organizzatore di un banchetto che verrebbe tenuto nella sala maggiore del nostro Municipio, nel domani di Pasqua.

Molti degli invitati alla riunione preparatoria non intervennero. E si capisce! Come mai il Sindaco aspetta quasi che i reduci onorati se ne vadano all'estero per tributare loro il dovuto omaggio?

Ad ogni modo vedremo, e riferiremo.

Ivo

Da FRISANCO

Cose del Comune

Ci scrivono 15 (n):

Entro il corrente mese il nostro consiglio Comunale si adunerà per deliberare tra gli altri oggetti l'approvazione di tre progetti delle scuole del Comune che importano la seguente spesa:

per Frisanco L. 30.000.
Per Poffabro L. 29.800.
Per Casasola L. 14.600.

più un altro edificio scolastico per la quarta e la quinta a San Floreano, località centrale e per le prime tre classi della borgata Colvera.

Sarà anche discusso il nuovo regolamento organico del servizio di segreteria (da tanto tempo reclamato dal segretario) per porre un migliore assetto al servizio interno.

Da PORDENONE

Paper - hunt - Movimento dello Stato Civile

Ci scrivono 15 (n):

Gli ufficiali della nostra scuola militare di aviazione, hanno indetto per oggi, nelle ore pomeridiane, una seconda «Paper-hunt», per ricambiare quella offerta dagli ufficiali del 4.o «Genova» cavalleria venerdì della scorsa settimana.

Vi sarà un grande numero di invitati e, senza dubbio, di spettatori.

*** Movimento dello stato civile della scorsa settimana:

Nati: Maschi 3 — femmine 5 — Totale 8.

Morti: Falomo Ines di mesi undici — Poles Pietro di mesi dieci — Emilio Minet di anni 28 — Stella Giovanni Liberale di anni 64 — Pilot Eugenio di giorni 18 — Bomben Francesco di anni 48.

Matrimoni: Muzzin Agostino con Santarossa Rosa — Maddalena Emilio con Vianello Elisa — Spagnol Giuseppe con Travanut Maria.

Da CODROIPO

Tiro a segno - Attenti ai bambini - Un ufficio postale

Ci scrivono 15 (n):

Domani tempo permettendo avranno luogo le esercitazioni di tiro a segno al nostro poligono.

*** Il bambino Arturo Zoratti di Serafino, di anni tre, accostossi ad una caldaia d'acque bollente che gli si rovesciò addosso, causandogli scottature molto gravi di primo e secondo grado.

*** A Gradisca, frazione importante del Comune di Sedegliano, era sentitissimo il bisogno di un ufficio postale.

Venne perciò inoltrata una istanza al Ministero delle Poste e dei Telegrafi che grazie anche al vivissimo interessamento dell'on. Riccardo Luzzatto, ebbe benevolo accoglimento.

Prossimamente adunque si aprirà e funzionerà a Gradisca un ufficio postale di terza classe.

Da CAMINO DI CODROIPO

Tentato suicidio

Ci scrivono 15 (n):

Nella decorsa notte, in Camino di Codroipo venne trovato sotto una tettoia adiacente alla propria abitazione immerso in un lago di sangue, certo Pagotto Giuseppe di Pietro di anni 40 contadino, padre di ben undici figli. Sembra che l'infelice, trovandosi in dissesti finanziari in un momento di sconforto, abbia tentato di porre fine ai suoi giorni.

Venne prontamente soccorso dai famigliari. Fu visitato e curato dal dottor Foscolo Ciompi che gli riscontrò parecchie ferite alla testa inferte da qualche corpo contundente.

Oggi il Pagotto fu visitato anche dal dottor cav. Giovanni Faleschini.

Quantunque le ferite sieno piuttosto gravi, tuttavia si spera, e noi glielo auguriamo che possa riacquistare la salute.

Corte d'Assise

La tragedia di Venzone

Il marito ucciso dall'amante della moglie

(UDIENZA DEL 15 MARZO)

Presidente conte Guido Castiglione — P. M. nob. Farlatti Procuratore del Re — Cancelliere: Febeo.

Gli accusati

1. Pascolo Giuseppe fu Canciano di anni 56 detto Cianut.

2. Gollino Orsola fu Giovanni di anni 43 vedova di Pascolo Antonio, entrambi di Venzone.

accusati: il primo di omicidio premeditato commesso nella sera del sei marzo 1912 in Pragel di Venzone, in danno di Pascolo Antonio e di porto d'arma senza licenza;

la seconda di concorso nel suddetto delitto coll'aggravante del vincolo di coniuge dell'ucciso.

La Parte Civile è rappresentata dagli avvocati Del Missier e Driussi.

La Gollino è difesa degli avvocati Mini e Zanuttini.

Giuseppe Pascolo è difeso dagli avvocati Cosattini e Pettoello.

La Giuria

Capo dei giurati è il conte Antonio Ottelio; gli altri sono i signori: Venier Gio. Batta — Deganutti Alfonso — Toppani rag. Clemente — Lucco G. B. — Pagura Valentino — Di Gaspero Rizzi Oddone — Cavarzere Agostino — Marsilio Umberto — Lombardini Enrico — Vesca Francesco — Silvestri prof. Antonio effettivi; Bella dottor Ettore e Mossa dottor Francesco supplenti.

Il pubblico

Assiste all'udienza un pubblico discretamente numeroso; parecchi sono venuti da Gemona e specialmente da Venzone.

I preliminari

Giuseppe Pascolo e la Gollino entrano nella gabbia senza troppo scomporsi.

L'accusato che ha 58 anni (e ne mostra meno di 50) ha una fisonomia che non dimostra troppa intelligenza — la Gollino, non bella, ma piacente, ha lo sguardo ardito e lascia capire che non si confonde tanto facilmente. Nell'interno della gabbia entra anche un carabiniere che siede fra i due accusati.

Dai primi interrogatori si rileva che il Pascolo ha ora 58 anni ed è illetterato; la Gollino dice di avere 43 anni come è indicato nell'atto di accusa.

Il Pascolo è stato condannato a tre giorni di reclusione per furto e la Gollino ebbe una condanna per contrabbando.

Si leggono quindi il decreto di rinvio alla Corte d'Assise e l'atto di accusa.

Interrogatorio dell'accusato

Presidente. — Avete sentito cosa dice l'atto di accusa? Ora parlate voi. Quando conosceste la Gollino?

Accusato. — Conobbi la Gollino 7 anni fa. Venni chiamato da suo marito a lavorare in montagna ove ci recammo tutti e tre.

(La Gollino vuole interrompere ma è chiamata all'ordine dal presidente).

In quei giorni mia moglie era scappata di casa ed era andata da una sua cugina.

La Gollino quando seppe ciò mi disse: Ora sei solo senza donna.

«Eh! non fa niente, risposi, oramai sono vecchio. E poi ci sono tante donne!

(La Gollino interrompe di nuovo: Non ha detto così).

Presidente. — Tacete! Guardate che vi faccio uscire e chiudere in cella. Con questo comportamento fate peggio per voi.

Accusato (proseguendo): — La Gollino mi disse: Vieni a casa mia la domenica, e intanto che mio marito andrà in chiesa, noi rimarremo soli, e ci divertiremo!

Io allora andai in casa e subito cominciarono le relazioni intime fra noi due.

Durante l'inverno mi recavo ogni giorno in casa della Gollino e vi portavo tutto ciò che avevo.

Avevo del vino e anche quello portai dalla Gollino, e lo bevevamo assieme: io, lei ed il marito.

Nella primavera dopo quell'inverno, io, il marito, col quale era in ottima relazione ed altri andammo in Germania. Circa due anni dopo che feci la conoscenza della Gollino, morì mia moglie.

Durante l'iverno ché seguì io continuavo ad andare in casa sua; se non mi vedeva mi rimproverava, perchè temeva che andassi con altre donne. Fu allora che cominciò a istigarmi a uccidere il di lei marito.

Gollino: (interrompendo): No l'è vere! El dis nome bausiis!

Presidente con forza: Tacete pel vostro meglio! Sentirete il resto; vergognatevi!

Accusato (proseguendo). — Le risposi che non mi reggeva l'animo di commettere un tal delitto. Però continuava la nostra relazione; io le faceva regali; vendetti alcuni campi per fare denari.

Circa un mese o venti giorni prima del fatto, la Gollino mi suggerì di andare a Gemona dalla levatrice Maria Peressini a chiederle un veleno per uccidere una volpe. La levatrice mi diede una cartina che conteneva una polvere bianca. La Gollino mi disse che questo veleno avrebbe servito per avvelenare il marito. Prima però voleva provare l'effetto che avrebbe fatto sopra un gatto. Mi disse poi d'aver fatto la prova e che il gatto era morto. Poche sere prima del fatto mi disse che aveva pensato a un altro mezzo per disfarsi del marito, perchè il veleno l'avrebbe compromessa. Mi propose invece che facessi io il colpo e lo uccidessi con una fucilata.

Due giorni prima del delitto comprai il fucile. (Narra quindi il fatto come risulta dall'atto di accusa).

Presidente. — Avete pratica dei fucili?

Accusato. — No. Fu la prima volta che l'adoperai. Sparai circa a un metro di distanza. Vedevo, perchè veniva la luce dalla cucina.

Presidente. — Avevate spesso rapporti con lei?

Acc. — Spessissimi; andavamo durante l'inverno ogni giorno a divertirsi in un posto o nell'altro. L'ultima volta ci trovammo in una osteria a Gemona, otto giorni prima del fatto. Spesi molto per lei, circa lire 5000 — le mandavo sempre denari, quando mi trovavo in Germania.

Gollino (interrompendo): — E con quello che gli rimaneva pagava le donne una lira l'una! (Il pubblico ride).

A domanda del presidente il Pascolo nega di aver mai pronunciata la frase:

«Bada che se non ci combiniamo, tra giorni o tuo marito dovrà sposare un'altra, o tu dovrai sposarmi».

Presidente. — Al primo momento, appena arrestato, avete negato, dicevate di non esservi trovato in casa.

Accusato. — E' vero.

(UDIENZA POMERIDIANA)

Continua l'interrogatorio dell'imputato

Presidente. — E' vero che qualche giorno prima, il marito della Gollino, vi aveva sorpreso a rubare legna?

Accusato. — E' impossibile. Se io vendo ogni anno lire cinquanta di legna.

Presidente domanda all'accusato se è vero che voleva separarsi dalla moglie.

Accusato. — No, mia moglie, voleva semplicemente vietarmi di disporre della sua roba.

Presidente. — Come erano le relazioni con l'Antonio Pascolo?

Accusato. — Ottime; lui era un buonissimo uomo.

A domanda risponde:

Colla Gollino ci trovavamo in casa sua, in camera... dappertutto.

Quando mi trovavo in Germania per corrispondere colla Gollino avevamo stabilito che io le mandassi una cartolina a Venzone, e dopo essa andava a Gemona, ove alla posta si trovava una mia lettera.

Mi facevo scrivere le mie lettere e leggere le sue.

L'accusato narra quidi, a domanda del presidente, come avvenne il fatto.

A domanda dell'avv. Driussi l'accusato dice che a lui non sembra che Antonio Pascolo fosse a cognizione della tresca della moglie.

Avv. Zanuttini chiede se è vero che dopo il 1910 la Gollino avesse espresso il desiderio di troncare la relazione.

Accusato. — Non è vero, essa anche nel 1911 mi scrisse lettere amorose, ma quelle lettere le ho restituite alla Gollino.

Gli avvocati Zanuttini e Mini fanno parecchie contestazioni all'accusato.

Avv. Mini. — L'accusato aveva prestato denaro al Pascolo Antonio?

Accusato. — Sì, due anni prima gli prestai lire 300, che poi mi vennero restituite, volendo così l'Orsola, dicendo essa che dopo ucciso il marito non voleva che fossero differenze.

Interrogatorio della Gollino

Conobbi Giuseppe Pascolo da quando mio marito lo chiamò a lavorare con lui circa sette anni fa. Oltre al pagamento gli feci un paio di scarpe. I rapporti intimi cominciarono un anno dopo. Egli mi scrisse e mi mandò dei denari, dapprima lire dieci e poi in parecchie riprese mi mandò fino L. 300.

Presidente. — Gli scrivevate: «caro marito».

Accusata. — Gli scrivevo così per cavargli denaro.

A domanda del presidente risponde che mai parlò di uccidere il marito; sono tutte calunnie, quanto racconta il Pascolo.

Il veleno di Gemona

Un giorno due anni fa andai a Gemona per pagare le prediali e trovai il Cianut. Ci recammo assieme in una farmacia ove egli chiese un veleno che il farmacista non velova dare, ma poi gli diede una cartina con una polverina bianca. Dopo usciti dalla farmacia il Cianut le consegnò la cartina dicendole di metterla nella minestra del marito. Essa rigettò la proposta, soggiungendo: «Non darei il veleno nemmeno a un gatto».

Il Cianut disse poi che aveva fatto per ischerzo.

Il Cianut è una canaglia; *nissun lo conoss nome cui lu ha provat.*

Il secondo tentativo

Circa una ventina di giorni prima del fatto.

A questo punto l'accusata ritorna sul primo veleno ed aggiunge che il Pascolo aveva incaricato un certo di Bernardo detto Zamar, di propinare il veleno a suo marito, il Zamar si rifiutò e avrebbe avvertito il marito stesso.

Presidente. — Ma vi pare possibile una simile cosa? Come volete che avesse fatto tale proposta a un vostro fratellastro?

Accusato. — *Zamar no l'è mio fradi.*

Presidente. — Dunque veniamo alla levatrice. Cianut vi diede, burro, uova da portare alla levatrice perchè vi desse il veleno.

La Gollino dice che ciò è vero; ma non chiese il veleno per avvelenare il marito. Vendè il burro e le uova e portò al Cianut una cartina dicendogli che era veleno, e invece era una polvere da nulla.

Dice inoltre che per dargliela ad intendere gli raccontò che aveva dato il veleno al gatto.

Era stato in cura dalla levatrice, ed allora fu il Cianut che volle farsi passare per marito; e in seguito fu costretta a presentare il marito come fratello.

A domanda del presidente risponde che acquistò a Gemona un letto e un cassettone che furono pagati dal Cianut.

Afferma che il marito, per il quale pretende di aver spasimato d'amore venne ucciso «par vendette di chel mostro».

Venne minacciata dal Cianut giorni prima, mentre andava ad acquistare aceto. E qui la Gollino ripete che il Pascolo avrebbe pronunciato la famosa frase: «O tuo marito deve sposare un'altra o tu devi rimanere vedova».

L'uccisione di Antonio Pascolo raccontata dalla Gollino

L'accusata nega nel modo più reciso che per l'uccisione del marito vi sia stato accordo fra lei e l'accusato.

La sera del sei marzo 1912 i suoi figli erano andati a letto. Essi dormivano in una stanza vicino alla cucina. In altra stanza, pure vicino alla cucina, dormivano lei ed il marito.

Sulla tavola vi era una lampada a petrolio che rischiarava tutta la cucina. Le vetrate della finestra erano chiuse, ma non essendovi scuri chi stava di fuori vedeva benissimo nell'interno della cucina senza esservi veduto.

Essa stava vicino al fuoco scaldandosi i piedi. Il marito dopo aver preso il caffè, come usava ogni sera, si alzò avvicinandosi alla finestra per vedere, disse, che tempo facesse. Ad un tratto s'intese una fortissima detonazione e suo marito cadde al suolo! Essa spaventata chiamò subito il figlio; il rumore attrasse anche altre persone, vennero pure il medico dottor Stringari, che constatò la morte del marito, e il cappellano. Al primo momento non sapeva a chi attribuire l'atroce fatto, ma poi subito sospettò del Pascolo Giuseppe.

Essa venne arrestata il giorno dopo il misfatto. Ai carabinieri disse che non sapeva nulla. Venne condotta in Municipio dove vide il Pascolo, ch'era pure già arrestato. Allora essa disse ai carabinieri che l'assassino non poteva essere altro che il Pascolo, e che la conducessero dal giudice al quale avrebbe fatto delle rivelazioni.

La Gollino e il Pascolo vennero quindi posti in treno, e seguirono le reciproche accuse, come è detto nell'atto d'accusa.

Tutti gli avvocati fanno parecchie contestazioni e domande agli accusati e si leggono gli interrogatori scritti del Pascolo.

Alle 16.40 l'udienza è rimandata alle dieci di lunedì.

CRONACA CITTADINA

Importante adunanza zootecnica all'Associazione Agraria

Il problema forestale e il pascolo caprino - La diffusione della pecora

La commissione Zootecnica della Associazione Agraria Friulana tenne ieri una sua seduta. Come è noto fanno parte della commissione i sigg. Ristori dott. Duilio, Villoresi agr. Achille, Canciani dott. Giacomo, Mainardi co. Gian Lauro, Margreth dott. Giacomo, Tosi cav. Enore sotto la Presidenza del dott. Giacomo Perusini consigliere della Associazione Agraria Friulana a cui venne demandata tale carica dalla Presidenza dell'Associazione stessa.

Nella seduta odierna la Presidenza comunicò le pratiche compiute dall'ultima seduta in relazione ai deliberati presi ed alla linea d'azione concordata e mise a disposizione dei singoli relatori il materiale di studio già riunito.

Il dott. Giacomo Perusini riferì dettagliatamente sullo studio compiuto in unione all'Agronomo sig. Achille Villoresi sull'allevamento ovino della nostra Provincia. Su questo speciale punto si ebbe una serena discussione alla quale partecipò anche il dott. Bubba della Cattedra di Agricoltura della Carnia, data l'importanza che la diffusione della pecora può assumere in quella zona montuosa in relazione anche alla stretta connessione fra problema forestale e pascolo caprino.

Fissata la notevole importanza della nostra pecora Friulana di ceppo sudanese ma con spiccate caratteristiche locali che la fanno prediletta di molti mercati, dato che si possono normalmente ottenere da tale tipo dai 2 1/2 ai tre litri di latte, e che la produzione della lana si aggira sui tre Kg., appare tutta la convenienza di tendere a migliorare e diffondere tale razza piuttosto che ricorrere a tipi nuovi che possono presentare per l'acclimazione e per le prerogative loro delle incognite. Su questo punto si ebbero i voti unanimi di tutta la commissione e in quanto al problema carnico si stabilì di iniziare sollecite ed attive pratiche presso, il ministero ed altri Enti per ottenere dei sussidi che consentano un'ampia esperienza di sfruttamento in malghe non completamente accessibili ai grossi animali.

Circolo famigliare

Oggi alle ore 16 avrà luogo un concerto di piano, che sarà tenuto dalla distinta signorina Emilia Moroni.

Il trattenimento di ieri sera al Collegio di Toppo Wassermann

Ieri sera nella magnifica sala teatrale del collegio ebbe luogo la preannunciata recita data dai convittori del collegio stesso.

Era convenuto un distinto e numeroso pubblico prevalentemente di signore e signorine elegantemente vestite. Tutti i convittori indossavano la divisa festiva e facevano con molta gentilezza e cortesia gli onori di casa.

La prima parte del programma che comprendeva il dramma «Dolore di Padre» in tre atti venne eseguito con molta naturalezza e serietà. Pareva proprio di trovarsi dinanzi a provetti dilettanti, anzichè dinanzi a giovani scolari. Si distinsero tutti gli esecutori signori Antonio Famea — Publio Bonanni — Emilio Lippi — Giuseppe De Nardo — Antonio Spanio — Ermes Faggiotto — Mario Pianina — M. Pianina e Aldo Simonetti.

Fece seguito la farsa «I maccheroni del diavolo» in un sol atto, e gli esecutori l'eseguirono proprio con franchezza e spigliatezza facendo suscitare allegre e spontanee risate nel pubblico.

Nella farsa recitarono i signori: M. Pianina, A. Spanio, E. Lippi, A. Famea, P. Bonanni, Giuseppe Tamai, U. Ancona, R. Franz, F. Rizzi e E. Boscaro.

Negli intermezzi vennero suonati con accuratezza alcuni pezzi musicali che furono gustati.

Suonarono i signori maestro Nardelli e allievo G. Tamai violini primi; violoncello Guido Marzuttini e sedeva al piano il maestro Panin.

Gli esecutori della prosa e della musica vennero meritatamente applauditi e richiamati alla ribalta.

Si calcola che vi assistevano oltre cinquecento persone.

Banda militare

Programma musicale che la Banda del secondo reggimento fanteria eseguirà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle ore 18:

1. Marcia — Spagnuola — Metra.
2. Danza Esotica — Iones.
3. Fantasia — Fedora — Giordano.
4. Atto secondo — Rigoletto — Verdi.
5. Polka. — La Farfalla Siciliana — Farios.

Ricreatorio popolare

Orario programma fissato per domenica 16 corrente dalle ore 13 e mezza alle 17.

Ore 14 alle 15. — Trattenimento di prestigiditazione.

Ore 15 alle 17. — Esercizi ginnastici e giochi vari in cortile.

Società Dante Alighieri

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Amelia Comessatti: Brandolini Antonio lire una.

In morte della prof. Giuseppina Grasselli: Gemma Borghese lire 5.

L'arrivo dei cavalli stalloni

Sono giunti a questa R. Stazione di Monta Equina i due superbi stalloni Governativi:

Cognac de Givry figlio di Milton e di Mirette de Givry, puro sangue ardennese, tiro pesante lesto (carrozziere).

Kary trottatore americano già conosciuto per gli splendidi prodotti dati. E' figlio del celebre trottatore *Brovado* e di *Caeser* superba trottatrice americana.

La stazione di monta Via Cussignacco numero 50, funziona ogni giorno, la mattina dalle otto alle dieci, la sera dalle tre e mezza alle cinque e mezza.

Gli appassionati allevatori sono avvisati.

Bollettino giudiziario

Boggio, giudice a Pordenone è tramutato ad Ivrea.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

IL MISTERO DELLA RUPE è la colossale film che ieri sera destò in tutto il pubblico che intervenne al Minerva grande entusiasmo, grande sensazione e la massima attenzione allo svolgersi di quel soggetto specialmente la scena che nel quadro vi agisce il cinematografo.

Questo dramma si ripete ancora oggi per l'ultima volta in unione all'Eclair Iournal importantissima rivista cinematografia e la scena comicissima interpretata dal celebre comico POLIDOR.

Il teatro si apre alle ORE TRE.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Con esito brillante vennero riprese le rappresentazioni cinematografiche. Il dramma svolto piacque moltissimo per il soggetto interessante e per l'interpretazione efficace degli artisti che vi agiscono. Ammiratissimi gli effetti di luce e colori cui va adorna questa film, specialmente nella seconda parte del dramma al baccanale delle maschere.

Questa film ci conduce nell'ambiente degli artisti parigini, ed assistiamo alla loro vita intensa di lavoro e di piacere.

Oggi viene replicata unitamente ad una scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Questa sera

Esposizione ombrellini nel negozio Ditta E. Masòn.

Manzo a buon prezzo

Nella premiata macelleria di primissima qualità RINALDO DEL NEGRO, via Grazzano (piazza Garibaldi) si vende la carne di bue ai seguenti prezzi: *I tagli L. 2 — II taglio L. 1.80*

ARTE E TEATRI

Una festa dell'arte a Trieste

TRIESTE, 15. — La prima rappresentazione della *Gorgona*, il nuovo dramma di Sem Benelli, ha offerto la occasione di un grande festa dell'arte italiana. Erano presenti i critici dei principali giornali d'Italia, ai quali i triestini fecero accoglienze fraterne. Il Politeama Rossetti risuonò di acclamazioni del pubblico elegante che gremiva il teatro, ma volle salutare, in modo speciale, gli ospiti del giornalismo italiano.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 9 al 15 marzo.

NASCITE

Nati vivi maschi 15 — femmine 15 — Nati morti maschi 0 — femmine 0 — Esposti maschi 0 — femmine 1 — Totale N. 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Zampis meccanico con Albina Del Zotto casalinga — Pietro Stradiotto direttore di Banca con Rosa Bertolissi civile — iGuseppe Cigaina meccanico con Maria Snidero cucitrice — Bortolomio Vianello fornaio con Carmela De Campo domestica — Rosalio Dominissini panettiere con Irma Biancuzzi sarta — Alessandro Del Torre fabbro con Anna Fantini casalinga — Giuseppe Danelutto agricoltore con Santa Geatti contadina — Casimiro Spizzo falegname con Lucrezia Leone operaia cotonificio — Edoardo Meneghini falegname con Vittoria Orlando setaiuola — Saverio Vittorio Nadalig falegname con Maria Bertuzzi tessitrice.

MATRIMONI

Antonio Lesiné regio impiegato con Santina Franchini civile — Giacomo Fabro facchino con Eva Greatti casalinga — Savino Cerone guardia carceraria con Luigia Castellani casalinga — Nello Parlanti esercente con Vilma Driussi civile — Michele Romano muratore con Maria Nigris tessitrice — Umberto Barella fuochista ferroviario con Luigia Tomadini casalinga.

MORTI

Cecilia Bonassi vedova Rizzi fu Valentino di anni 83 contadina — Ferruccio Dorlini di Giovanni di giorni 16 — Eglentina Paolinelli di Euframio di anni tre — Antonietta Bulfoni di Paolino di mesi otto e giorni tredici — Rita Marioni di Luigi di anni uno e mesi sette — Giuseppe Feruglio fu Francesco di anni 55 calzoiaio — Derna Rizzi di iGovanni di mesi quattro — Felicita Nicoletti fu Stefano nubile di anni settantadue — Margherita Fasoli vedova Segala fu Benedetto di anni 80 agiata — Emilio Martincigh di Antonio di anni 22 tipografo — Paolo Tosolini fu Antonio di anni 85 agricoltore — Virgilio Colutti di Quirino di mesi cinque — Ida Buligan di Ermanno di anni due — Teresa Rossetti di Enrico nubile di anni 40 casalinga — Mario Franzolini di Davide di anni uno e mesi otto — Giovanni Zilli di Ernesto di mesi uno — Marco Antonio Canal fu Michele di anni 84 pensionato — Aldo Mirandi di anni due e mesi otto — Teresa Fontana fu Michele nubile di anni 83 casalinga — Angela Morelli Silvestri fu Giacomo di anni 66 casalinga — Baldassare Balzani di anni 57 pensionato — Gio. Batta Marengon fu Matteo di anni 70 ombrellaio — Iole Piani fu Pio di mesi tre — Marianna Rapretti vedova Zinant fu Gio. Batta di anni 78 casalinga — Maria Bozzo vedova Bulfone fu Francesco di anni 75 casalinga — Giuseppina Rosigh Mansutti di Antonio di anni 74 casalinga — Olinto Lesa di Luigi di anni uno — Mario Floretti di Virginio di giorni dieci — Giuditta Foschia fu Mattia nubile di anni 70 contadina — Ippolito Biasato fu Sante di anni 36 cappuccino — Italo Moneghini di Ferdinando di anni uno e mesi quattro — Rino Bellini di Giuseppe di anni uno e mesi cinque — Angela Pegoraro Chiarandini fu Giovanni di anni 44 casalinga — Angela Coss Canciani fu Giuseppe di anni 28 casalinga — Lucia Di Lenna vedova Zanin di anni 75 casalinga.

Totale 35 dei quali due appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le vacanze parlamentari

ROMA, 15. — *Oggi, dopo i discorsi di rito (brevi questa volta e semplicemente affettuosi) del presidente Marcora e dell'on. Giolitti, la Camera ha preso le vacanze pasquali. Montecitorio per un mese rimarrà senza la solita folla di deputati, giornalisti, postulanti.*

Ma non rimarrà deserto. L'approssimarsi delle elezioni ha creato un orgasmo, che va sempre più crescendo, nei deputati morituri e nei candidati, che arrivano qui a frotte, in cerca di informazioni e di appoggi.

Il silenzio dell'on. Giolitti che si guardò bene di rispondere alla domanda dell'on. Cavagnari, sulla data delle elezioni accresce l'inquietudine. I comizi saranno convocati in giugno o in ottobre? Se parlate coi ministeriali, nessun dubbio che le elezioni si faranno nell'autunno; ma molti, sopratutto quelli che dalle prime brezze fredde, temono di venire assiderati pronosticano (e col pronostico si confondono il desiderio e la speranza) che si faranno in piena estate.

Qualche cosa di più preciso si potrà sapere alla riapertura della Camera.

Il grandioso varo a Spezia

ROMA, 15. — La *Tribuna* ha da Spezia: Nell'arsenale fervono i lavori per la costruzione dei palchi capaci di contenere 40 mila persone. La corazzata «Andrea Doria» è già pronta al varo. Si conferma la presenza del Re, della Regina e della Regina Madre al grande avvenimento navale.

Corre voce che la madrina della potente nave sarà la Regina Elena. La notizia non è confermata nè smentita. I sovrani giungeranno per la via di mare.

Il Comitato parlamen. per l'aereonautica

ROMA, 15. — Convocato dal presidente dell'Aero Club on. Montù si è riunito il comitato parlamentare per l'aereonautica, presenti una quindicina e aderenti una ventina di membri dei due rami del parlamento.

Assisteva anche il colonnello Moris. Gl'intervenuti hanno eletto a presidente del comitato l'on. Sidney Sonnino. L'on. Montù espose il programma dei lavori che l'Aero-Club propone al comitato parlamentare, richiamando l'attenzione sulle funzioni di interesse pubblico esplicato dall'Aero-Club e sulle quali non esiste ancora alcuna legislazione. Accenna quindi alla necessità di provvidenza legislativa per limitare la navigazione aerea in considerazione della difesa nazionale, per regolare le concessioni e licenze di volo a individui per istituire sistematiche osservazioni aereologiche per provedere alla istruzione scientifica e pratica dell'aeronautica ecc.

Il colonnello Moris tratteggiò lo stato attuale della aeronautica in Italia ed all'estero concludendo che il recente concorso per le costruzioni è pressochè ultimato, è tutto il materiale per aereoplani e dirigibili sarà costruito e acquistato in Italia.

Seguì una animata discussione, dopo la quale il pres. on. Sonnino riassunse i risultati della adunanza. Riconobbe la necessità di una limitazione ai fini della difesa, l'urgenza che i ministeri competenti abbiamo a sussidiare materialmente e moralmente il potere sportivo aeronautico concorrendo alla vita dell'Aero-Club ed allo studio della provvidenza legislativa. Prese atto delle dichiarazioni del colonnello Morris che precisano lo stato degli studi per la costituzione del servizio aerologico e la dotazione aeronautica per l'esercito ed il corpo autonomo aeronautico convenendo che il detto corpo senza comprendere i servizi di terra e di mare sia, alla dipendenza tecnica del ministro della guerra ed a quella dei rispettivi capi dello stato maggiore nei riguardi pratici.

La questione delle isole

ROMA, 5. — E' arrivato oggi il signor Griparis, già ministro di Grecia a Costantinopoli. Si assicura che egli si tratterrà a Roma alcuni giorni e che sia venuto per conferire coi ministri italiani intorno alla questione delle isole egee.

Il Re di Svezia a Capri

SORRENTO, 15. — Alle ore 11 di stamane il Re di Svezia in incognito sotto il nome di conte Tulgarum insieme alla contessa Sudermania e a numeroso seguito è giunto a Capri a bordo del vapore *Regina Elena*. Egli è stato ricevuto allo sbarco dalla Regina di Svezia e dalle autorità e si è recato alla Villa di Aragati dove rimarrà varii giorni. Il tempo è splendido.

La salute del Papa

ROMA, 15. — Il *Giornale d'Italia* dice che stamane il dott. Marchiafava ed il dott. Amici hanno visitato nuovamente il pontefice constatando che la temperatura ieri sera lievemente aumentata era di molto diminuita, non raggiungendo che per poche linee i 37 gradi. I medici si sono trattenuti nella stanza del pontefice circa 20 minuti meno del solito ed hanno dato nel cortile di San Damaso notizie rassicuranti agli impiegati del Vaticano che ne domandavano. Le suore Camaldolesi hanno inviato anche quest'anno a Pio X la palma da esse confezionata e che è stata questa volta ricevuta in consegna dal segretario del pontefice. Stamane le sorelle e la nipote Gilda si sono recate a visitare il papa dopo la visita dei medici e si sono trattenute nella camera di Pio X per oltre un'ora.

Congresso degli agricoltori italiani

ROMA, 15. — Nella seduta odierna il prof. Quaiat direttore della regia stazione bacologica di Padova ha riferito sul tema «Indirizzo della gelsicoltura e bachicoltura in rapporto ai recenti provvedimenti», sottoponendo al congresso le sue conclusioni. La relazione del prof. Quaiat è vivamente applaudita, e alla discussione prendono parte il prof. Grassi, e Ferrucini, il senatore Galante, l'on. Poggi.

Le conclusioni del relatore vengono approvate con qualche lieve modificazione di forma insieme con un ordine del giorno presentato dal senatore Galante e con il quale il congresso chide che la legge sei luglio 1912 «provvedimenti per l'industria serica» venga sollecitata ed integralmente applicata. L'on. Clemente chiude la seduta esprimendo che tale voto venga accolto dal governo.

Gravissima disgrazia automobilistica
Un morto e tre feriti

PADOVA, 15. — *Mandano da Este la notizia d'una gravissima disgrazia automobilistica. Un'automobile guidato dallo studente di Padova Valerio Valeri di Legnago ha cozzato violentemente contro un carro carico di uova. Entrambi i veicoli si rovesciarono. Sull'automobile, guidato dal Valeri, erano gli studenti Rossato Mario di Legnago e Vittorio Giacomelli di Montagnana, la sarta Enrichetta Caretta e il meccanico Attilio Bianchini.*

Accorsa gente dalle case vicine, i disgraziati furono tratti di sotto ai rottami dell'automobile. Il Valeri, il Giacomelli e il meccanico erano rimasti illesi; la Caretta, semi svenuta, sanguinante si lagnava di gravi dolori al braccio che era stato fratturato. Il Rossato era cadavere. Raccolto il morto, furono prodigate le prime cure alla ferita.

Il Valeri, il Giacomelli e il meccanico, temendo l'arresto si diedero alla latitanza. Giunte le autorità fu spiccato mandato di cattura contro il Valeri, del quale erasi accertata la responsabilità. Il Valeri fu arrestato alla stazione di Verona.

Uno scontro fra due treni

COMO, 5. — Si ha da Lugano: Il treno partito oggi alle 12.40 per Chiasso e Lugano, quando fu presso a quest'ultima città, si scontrava con un treno merci. Vi sono alcuni feriti fra il personale di servizio. Si afferma che via sia un morto tra i passeggeri.

La conferenza degli ambasciatori
a Pietroburgo

PIETROBURGO, 15. — *Oggi sotto la presidenza del ministro degli esteri vi fu la seduta preparatoria della conferenza degli ambasciatori per la soluzione della vertenza bulgaro-rumena. La conferenza comincierà dopo l'arrivo dell'ambasciatore francese Delcassé.*

Si smobilita rapidamente alla frontiera russa

VIENNA, 15. — I giornali hanno da Leopoli che la smobilitazione alla frontiera russa procede attivamente. Il numero dei riservisti rimpatriati è valutato a 37 mila. Il loro stato di salute è eccellente.

I naufraghi del banco di ghiaccio

ASTRAKAN, 15. — Dei 50 pescatori che si trovavano sul banco di ghiaccio distaccatosi e andato alla deriva sul mare il 3 marzo, 25 hanno potuto essere salvati. Due fra essi sono gravemente malati e un altro è morto dal freddo. Si ignora ciò che sia avvenuto degli altri.

Gli uragani agli Stati Uniti
Centinaia di morti

NEW-YORK, 15. — Si contano già 60 morti in seguito agli uragani e cicloni imperversanti da 24 ore nella Luisiana, Texas Alabana, Missippipi, Tennesse. L'interruzione delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche fa temere che la lista dei morti debba considerevolmente aumentare più tardi.

In Nashville vi sono una ventina di morti tutti indigeni. Molti edifici rimasero distrutti.

L'uragano fu specialmente violento al nord dell'Illinois e sopratutto a Chicago, ove i danni si valutarono a 5 milioni di franchi. Alcuni ritengono che vi siano 100 morti. (*Stefani*).

R. LOTTO
Estrazione del 15 marzo

Venezia	23	44	76	19	43
Bari	79	90	30	72	29
Firenze	18	9	67	35	17
Milano	22	86	25	54	63
Napoli	76	79	30	58	51
Palermo	17	23	13	52	57
Roma	47	79	10	21	75
Torino	81	20	89	69	2

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 13 a L. 13.30 — granoturco giallo L. 13 a L. 14.75 — Fagioli (q.le) L. 30 a L. 40.

PIAZZA VENERIO

Pere L. 40 — Pomi L. 25 a L. 90 — Patate L. 8 a L. 12 — Radicchio L. 35 a L. 60 — Spinacci L. 35 a L. 45.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Capponi L. 1.75 a L. 1.90 — Galline L. 1.70 a L. 1.75 — Anitre L. 1.35 a L. 1.45 — Oche L. 1.30 a lire 1.45 — Tacchini L. 1.35 a L. 1.40.

IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il cambio per lunedì è 102.05 pella settimana 101.90.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

COMUNE DI RESIA
Avviso d'asta malghe

Il sindaco notifica che martedì 1 aprile p. v., a ore 9 ant., seguirà in questo Municipio l'asta per la novennale affittanza delle Malghe. *Caal* (dato d'asta L. 275 dep. cauzionale L. 28) *Cool* (dato d'asta L. 528,50 dep. L. 53) *Pradolina-Chila* (dato d'asta L. 276 dep. L. 28) col metodo delle offerte segrete e ad unico incanto.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segretaria.

Il Sindaco
V. MADOTTO

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

XXIII ESERCIZIO
Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

SITUAZIONE GENERALE AL 28 FEBBRAIO 1913

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	35,683 84
Cambiali scontate in portafoglio	»	1,690,163.98
Cambiali scontate al risconto	»	278,935.15
Effetti per l'incasso	»	73,076.60
Conti Correnti con Banche e corrisp	»	1,339,338,24
Prestiti a Comuni	»	71,737,32
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	18,350.—
Riporti attivi	»	11,000.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	570,783.95
Debitori diversi	»	1,738.—
Stabile di proprietà della Banca	»	53,830.—
Valori Pubblici	»	471,880.12
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	694,750.—
» a Cauzione antecipazioni	»	30,500.—
» a cauzione Funzionari	»	55.000.—
» per Custodia	»	19,500.—
Mobili	»	2,190.50
Totale delle Attività	L.	5,478,457.60
Spese d'Amministrazione	»	2,295.71
Interessi passivi	»	35.37
Tasse	»	3,854.49
Totale	L.	5,484,643.07

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale	L.	150.000.—
Fondo di Riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	72,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	45,536.54
Depositi in Conto Corrente L. 738,969,63 / a Risparmio » 1,726,240.48 / a Piccolo Risparmio » 72,828.80	»	2,538,038.91
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	1,371,288.76
Creditori per effetto d'incasso	»	444.72
Riporti passivi	»	120,335.89
Depositanti diversi	»	799,750.—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	3.129.20
Creditori diversi	»	9,016.34
Fondo di previdenza Impiegati	»	3,691.46
Fondo evenienze	»	5,575.41
Cambiali riscontate	»	278,935.15
Totale delle Passività	L.	5.437.742.38
Risconto portafoglio, antecipazioni	»	27,884.21
Rendite e profitti lordi del corr. eser.	»	19,016.48
Totale	L.	5,484,643.07

Tolmezzo, 28 Febbraio 1913.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Agostino Lippi

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 1/2 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 p. 0/0 e del 6 1/2 p. 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere